

Nota: situazione siderurgia italiana e misure proposte

Situazione

L'industria siderurgica italiana, seconda per importanza in Europa, sta subendo un grande impatto dalla diffusione del virus covid-19 e dalle misure di contenimento che vengono attuate a livello sia nazionale che internazionale. Il rallentamento dell'attività manifatturiera in Italia e in Europa, con il conseguente svuotamento del portafoglio ordini e riduzione dell'attività per i prossimi mesi, colpisce oltretutto in un momento particolarmente delicato nel quale il settore si stava lentamente riprendendo dalla crisi precedente. Per questo motivo vengono chieste alcune importanti misure, coordinate in una strategia unica e organica, che consentano al sistema industriale di ripartire velocemente e con efficacia. La linea strategica individuata è costruita sulla considerazione che il settore siderurgico è un settore di base fondamentale per il Paese con i prodotti siderurgici che entrano in tutte le filiere produttive, ed è basata su tre pilastri: liquidità, investimenti, difesa del mercato e contratti internazionali.

Proposte

Riconoscimento della filiera come strategica per l'economia nazionale: la filiera siderurgica nella sua interezza va riconosciuta come strategica in ragione della sua funzione fondamentale per tutta l'industria manifatturiera, delle costruzioni e per il consumo, con l'obiettivo di mantenere l'operatività a livello nazionale, seppure condizionata ai più elevati standard e procedure di protezione del personale

Liquidità: il Governo ha dato il via ad importanti iniezioni di liquidità per la ripartenza produttiva e sociale del Paese. Ora è importante che tale dotazione sia resa disponibile in tempi brevi a tutte le aziende, piccole medie e grandi, superando e semplificando al massimo i passaggi burocratici; inoltre devono essere previsti tempi adeguatamente lunghi per la restituzione di questi prestiti che vanno a coprire periodi di tempo di fatturato nullo o molto limitato, e ritardati o mancati pagamenti.

Investimenti: un grande volano di ripresa è senza dubbio costituito dalla cantieristica e dalle costruzioni, rese ancora più urgenti dalla situazione delle infrastrutture che si dimostra sempre più critica. Come reso evidente in occasione della costruzione del ponte di Genova, è possibile adottare procedure straordinarie che sbloccino i cantieri in tempi ragionevolmente rapidi, senza che questo comporti infiltrazioni o mala gestione.

Difesa del mercato: la difformità dell'approccio e delle misure adottate a livello internazionale per questa crisi crea forti differenze a livello globale, con Paesi che continuano a produrre strutturando scorte imponenti, come nel caso della Cina, pronte ad invadere il mercato al minimo accenno di ripresa a qualunque condizione, anche distorsiva. Il consumo di prodotti siderurgici fortemente ridotto, unito alla distorsione dei flussi commerciali dovuta alle misure protezionistiche adottate da molti Paesi non europei ed alla massiccia sovraccapacità di produzione esistente negli altri Paesi, rendono essenziale rivedere l'impostazione delle misure di salvaguardia adeguandole, con efficacia immediata, alle mutate condizioni di mercato, valutando anche eventuali misure transitorie coerenti con l'accordo GATT 94 e le regole del WTO.

Contratti internazionali: l'industria siderurgica, come altri settori, si approvvigiona delle materie prime e dei materiali di consumo per la produzione anche sui mercati internazionali: i contratti pluriennali stipulati con partner dei Paesi terzi in condizioni di mercato valide negli anni precedenti oggi risultano essere particolarmente penalizzanti alla luce della nuova situazione di rallentamenti e fermate produttive. Si ritiene importante prevedere la possibilità per le aziende, attraverso uno strumento normativo, di risolvere i contratti in essere anche laddove non prevedano esplicitamente questa condizione, per poter riprendere l'attività nelle migliori condizioni di mercato.